



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
PIANO TERRITORIALE
DI COORDINAMENTO
PROVINCIALE

Attuazione dell'art. 26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



COMUNE DI
BERTINORO

PIANO STRUTTURALE
COMUNALE

Attuazione degli artt. 21 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

SIC IT 4080006
MEANDRI DEL
FIUME RONCO

RELAZIONE DI INCIDENZA

Attuazione dell'art. 5 della L.R. 7/2004 e s.m.i.



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Attuazione dell'art. 26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



COMUNE DI BERTINORO

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Attuazione degli artt. 21 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

SIC IT 4080006 MEANDRI DEL FIUME RONCO

RELAZIONE DI INCIDENZA

Attuazione dell'art. 5 della L.R. 7/2004 e s.m.i.

Staff progettuale

RESPONSABILE E COORDINATORE DEL PIANO

Roberto Gabrielli - Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena

GRUPPO DI LAVORO P.T.C.P.

Patrizia Balestri - Gianmarco Benini - Alessandro Biondi - Melissa Cantagalli - Davide Ceredi - Eva Cerri - Giuliana Ciani - Angela Cotta - Jacqueline Fabbri - Susanna Fabbri - Elisabetta Fabbri Trovanelli - Stefano Guardigli - Alessandra Guidazzi - Silvia Iacuzzi - Tecla Mambelli - Raffaele Misericocchi - Anna Mondini - Sara Pavani - Patrizia Pollini - Paolo Rosetti - Mara Rubino - Silvano Santandrea - Marcello Turrone - Laura Valenti

APPORTI SPECIALISTICI

SERVIZI PROVINCIALI:

Ambiente - Agricoltura e Spazio rurale - Cultura, Istruzione, Pari opportunità, Sport, Progetti internazionali - Flora e Fauna - Infrastrutture Viarie, Mobilità, Trasporti e Gestione strade di Forlì e Cesena - Politiche Sociali e Programmazione socio-sanitaria – Programmazione, Artigianato, Commercio, Turismo, Statistica

ENTI E SOCIETA' DI SERVIZI:

ANAS - ARPA di Forlì-Cesena - ATR di Forlì-Cesena - Autorità di Bacino dei Fiumi Romagnoli, Marecchia-Conca - AUSL di Forlì-Cesena - CAPS - CCIAA di Forlì-Cesena - Consorzi di Bonifica della Romagna Occidentale, Romagna Centrale, Savio-Rubicone - ENEL - FF.SS - GRTN - HERA di Forlì-Cesena - Ministero delle Comunicazioni e Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni - Polizie Municipali - Polizia Stradale di Forlì-Cesena - Regione Emilia-Romagna - Romagna Acque - Servizi Tecnici di Bacino - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini - TERNA

GRUPPO DI LAVORO PER LA FORMAZIONE DEI PIANI STRUTTURALI COMUNALI

Ai componenti dello staff operativo del P.T.C.P. si sono aggiunti:

Referente della Comunità Montana dell'Acquacheta: Fausto Saragoni

Referente della Comunità Montana dell'Appennino Forlivese: Mirta Barchi

Collaboratori: Daniele Babalini – Stefano Guardigli – Tecla Mambelli – Gabriele Nanni – Elisa Petrini

Referenti Comunali:

Bertinoro: Giuseppe Montanari – Collaboratori: Eva Flamigni

Castrocaro Terme e Terra del Sole: Antonio Ammendola – Fausto Saragoni – Maria Antonietta Succi

Civitella di Romagna: Claudia Locatelli – Emilio Aquilino

Dovadola: Carlo Carnaccini

Galeata: Giorgio Ferretti

Meldola: Eva Flamigni

Modigliana: Fausto Saragoni

Portico e San Benedetto: Angelo Betti

Predappio: Stefano Fabbri

Premilcuore: Giorgio Boattini

Rocca San Casciano: Marco Folli

Santa Sofia: Doretta Mambrini

Sarsina: Mauro Fabbretti – Collaboratori: Carlo Lazzari

Tredozio: Fulvio Ravagli

INDICE

Premessa metodologica	1
A Quadro conoscitivo del SIC	3
A.0 Inquadramento generale	3
A.1 Descrizione fisica	3
A.2 Descrizione ambientale.....	6
A.2.1 Le schede della Rete Natura 2000.....	6
I tipi di habitat presenti	7
Le specie faunistiche e floristiche.....	7
Altre specie presenti	9
Descrizione del sito.....	10
Stato di protezione del sito e relazioni con corine.....	10
A.2.2 Gli habitat dello studio di ARPA	10
A.2.3 Specie floristiche protette.....	11
A.3 Descrizione paesistica	11
B Valutazione dello stato di fatto.....	13
B.1 Considerazioni relative ai fattori di impatto sul sistema idrogeomorfologico.....	13
C Relazione di Incidenza del Piano	23
C.1 Obiettivi generali dei PSC	23
C.3 Valutazione degli effetti su obiettivi e strategie.....	27
C.3.1 Valutazione dei Piani settoriali	27
C.3.2 Valutazione del PSC	27
C.4 Misure di compensazione - Mitigazione	29
C.5 Ulteriori prescrizioni	31

Premessa metodologica

Il presente documento contiene tutte le informazioni che sono state raccolte ed elaborate per costituire il Quadro Conoscitivo del SIC esaminato.

Il documento è stato impostato prendendo spunto dalle indicazioni fornite dalla Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE relativa alla valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000¹.

Tali valutazioni sono necessarie ogni volta che un progetto o un piano sia passibile di avere effetti rilevanti su un sito della Rete Natura 2000².

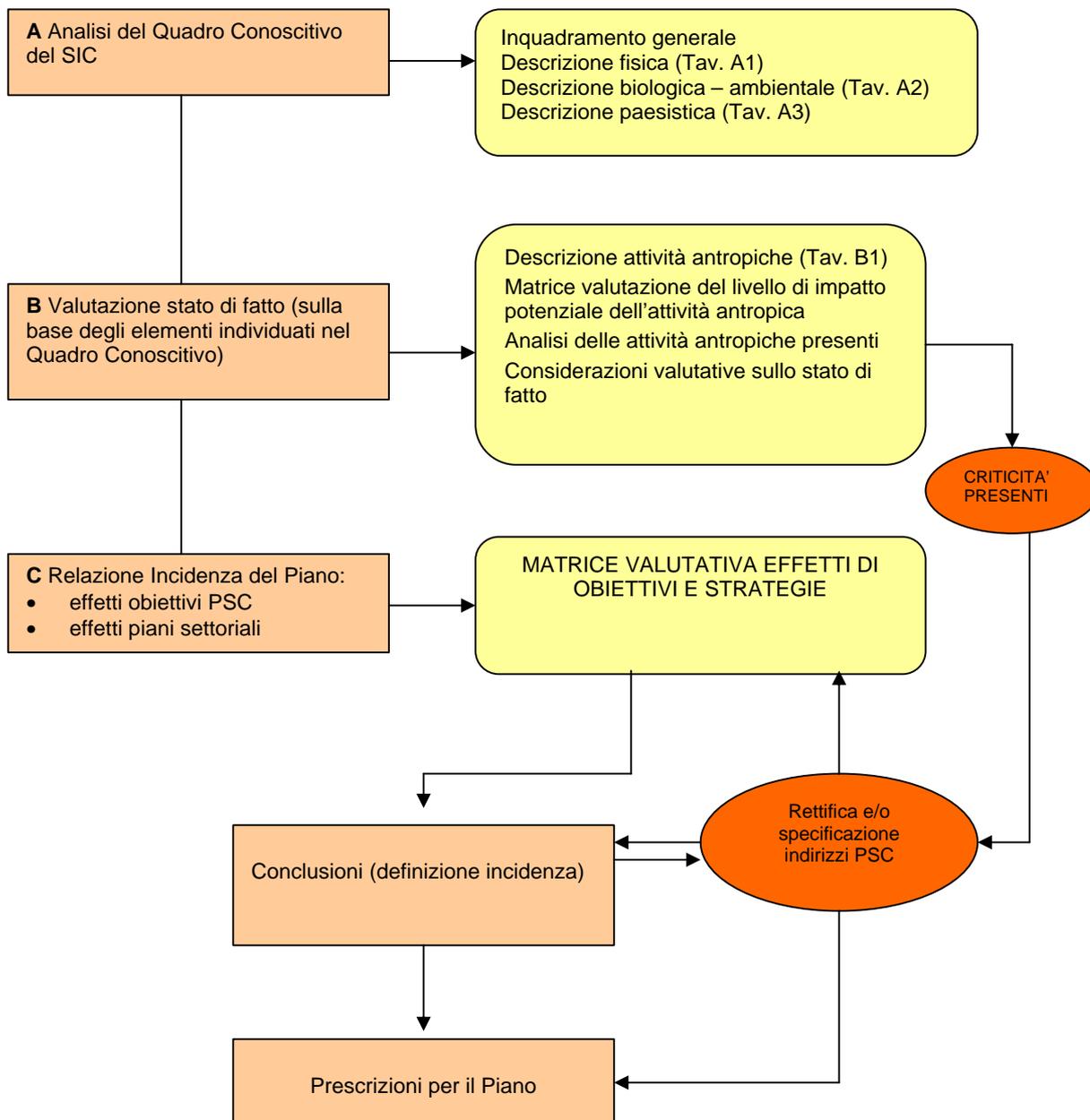
Il documento si articola in tre sezioni principali:

- **sezione A**, relativa a tutte le informazioni che portano alla costituzione del Quadro Conoscitivo del SIC, inteso nelle sue componenti fondamentali:
 - descrizione fisica (Tavola A1);
 - descrizione ambientale (Tavola A2);
 - descrizione paesistica (Tavola A3);
- **sezione B**, relativa alla valutazione dello stato di fatto, redatta sulla base del Quadro Conoscitivo, composta da:
 - descrizione delle attività antropiche e impattanti (Tavola B1);
 - matrice valutativa impatti, diversificata per sistema idrogeomorfologico e per sistema habitat;
- **sezione C**, relativa alla Relazione di Incidenza del Piano, in cui vengono valutati gli obiettivi del PSC e dei piani settoriali che possono costituire fattori di incidenza.

¹ Cfr. <http://europa.eu.int/comm/environment/nature/home.htm>.

² Ai fini delle valutazioni dell'articolo 6, rientrano nei siti Natura 2000 tutti i siti riconosciuti come siti d'importanza comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE o classificati come zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE.

Il processo complessivo di valutazione, sia dello stato di fatto che delle scelte di piano, è stato operato secondo il seguente schema:



A Quadro conoscitivo del SIC

A.0 Inquadramento generale

Il SIC IT 4080006 Meandri del Fiume Ronco ricade nel tratto pedecollinare meandriforme del fiume Ronco.

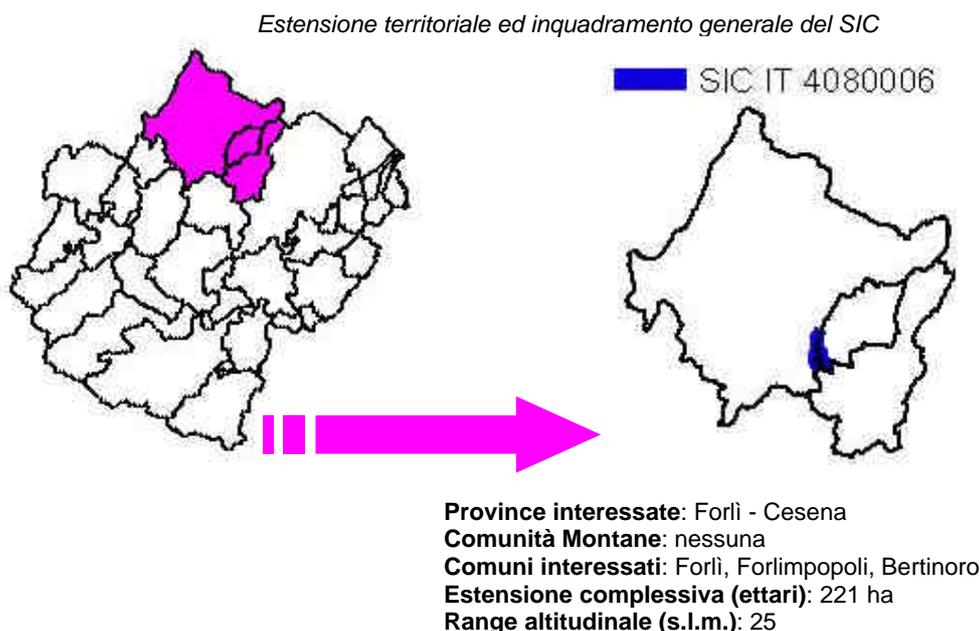
La bioregione di appartenenza è quella continentale.

Territorialmente si estende nella Provincia di Forlì-Cesena.

I Comuni interessati sono tre:

- ✓ Comune di Bertinoro, per un'estensione pari a 0,9 ha;
- ✓ Comune di Forlì, per un'estensione pari a 142 ha;
- ✓ Comune di Forlimpopoli, per un'estensione pari a 78 ha.

I Comuni di Forlì e di Forlimpopoli comprendono la quasi totalità del SIC (il 99,54%), solo lo 0,46% del sito ricade a Bertinoro.



Un habitat Natura 2000 copre il 20% della superficie del sito.

Il SIC è stato proposto come pSIC nel 1995 ed è stato confermato con decisione della Commissione C/2004/4031 del 07/12/2004.

A.1 Descrizione fisica

I principali elementi fisici sono stati evidenziati e cartografati nella Tavola A1 di rappresentazione della Carta Geomorfologica.

I vari aspetti di cui si è tenuto conto hanno riguardato:

- **la clivometria:** tutto il SIC presenta una clivometria inferiore o uguale al 10%;

- **le frane:** il SIC non è interessato da frane;
- **le zone calanchive:** non sono presenti sul sito né zone calanchive né calanchi;
- **le scarpate:** il sito non presenta scarpate;
- **gli affioramenti dello spungone:** non ci sono affioramenti;
- **zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità:** il territorio del SIC, data la sua conformazione, è completamente interessato da depositi alluvionali terrazzati.

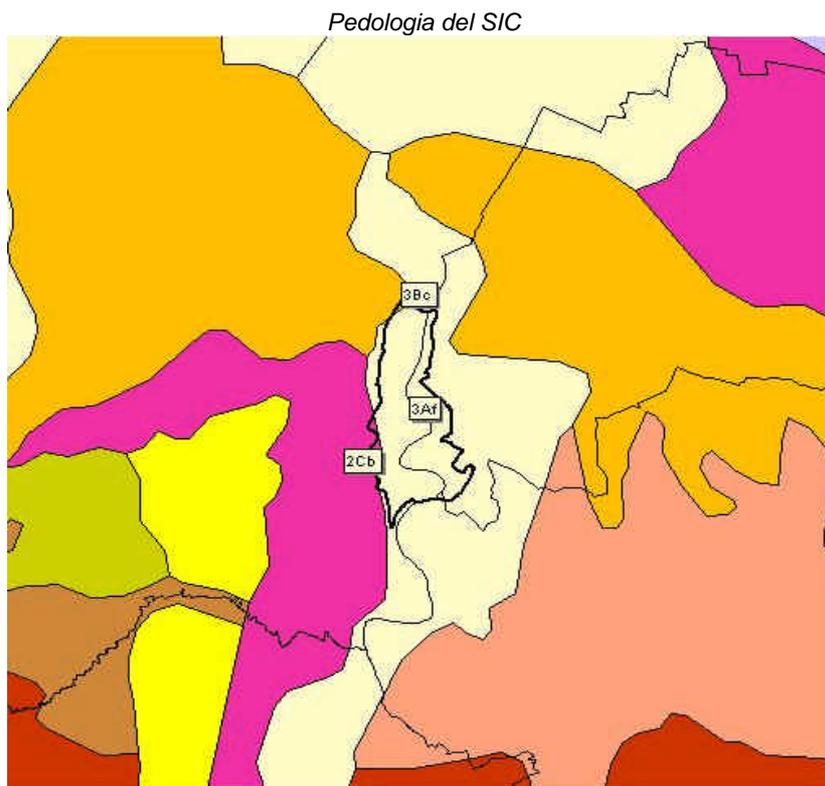
Si sottolinea la presenza, al confine del SIC, nei pressi di Casa Fabbri, di una zona soggetta ad eventi alluvionali saltuari.

La caratterizzazione pedologica

Altro aspetto da considerare per l'influenza che esercita sulla vegetazione, è la caratterizzazione pedologica dei suoli. Per la sua analisi si è fatto riferimento alla Carta dei suoli redatta dalla Regione Emilia-Romagna, analizzata per la parte di territorio in questione.

Una soltanto è la tipologia di suoli prevalente all'interno del SIC:

- suoli a moderata differenziazione del profilo, con evidenze molto deboli di riorganizzazione interna dei carbonati (tipologia 3Af).



Fonte: Carta dei suoli della Regione Emilia-Romagna (estratto)

A questa si aggiungono due ulteriori tipologie, presenti in maniera marginale:

- suoli a pressoché completa decarbonatazione degli orizzonti superficiali e della parte superiore di quelli profondi, con accumulo dei carbonati in profondità (tipologia 2Cb);

- suoli a moderata differenziazione del profilo, con parziale decarbonatazione degli orizzonti superficiali ed accumulo dei carbonati in profondità (tipologia 3Bc).

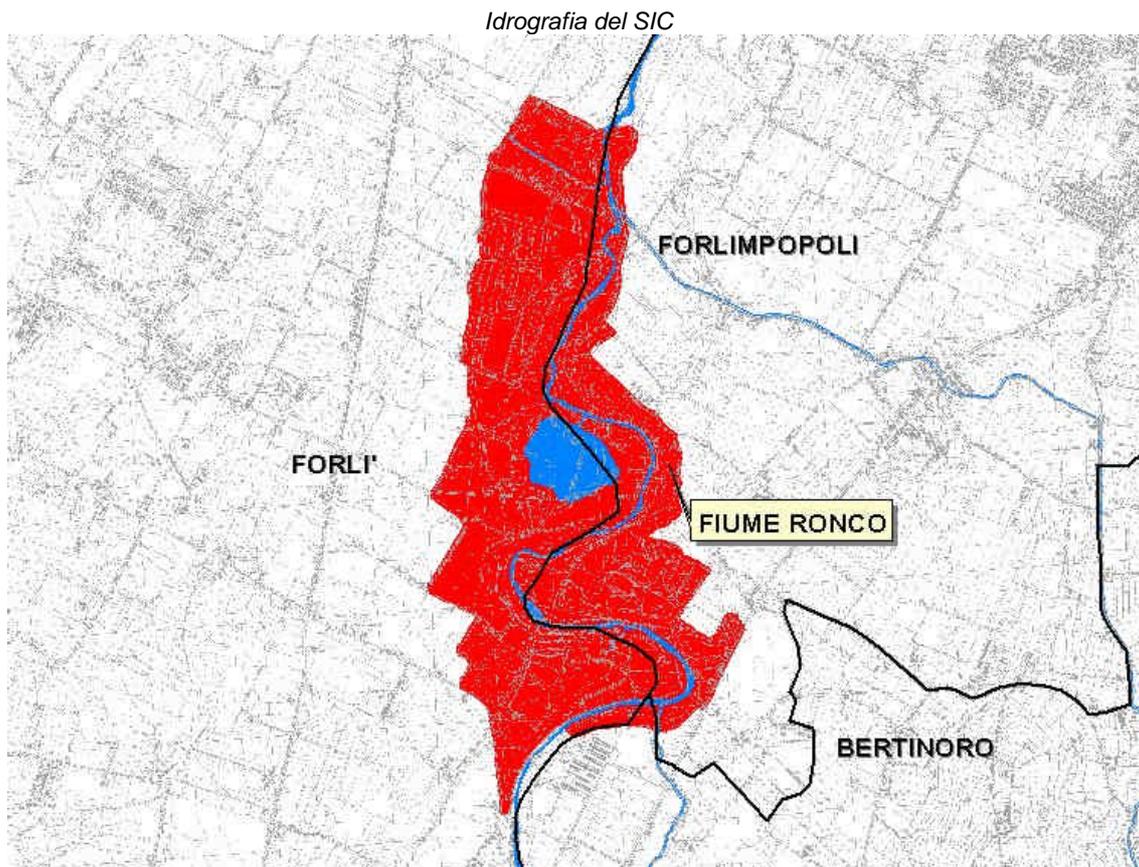
Legenda tipologie suoli

Gruppo	Sottogruppo	Unità
<i>Gruppo 2:</i> suoli in aree morfologicamente depresse della pianura alluvionale, con fenomeni più o meno accentuati di contrazione e rigonfiamento delle argille, con uso attuale a seminativi (cereali e barbabietola).	<i>Sottogruppo C:</i> suoli a pressoché completa decarbonatazione degli orizzonti superficiali e della parte superiore di quelli profondi, con accumulo dei carbonati in profondità.	2Cb
<i>Gruppo 3:</i> suoli in aree morfologicamente rilevate della pianura alluvionale ad alterazione biochimica con riorganizzazione interna dei carbonati con uso attuale a seminativi e colture specializzate e ad alta densità di urbanizzazione.	<i>Sottogruppo A:</i> suoli a moderata differenziazione del profilo, con evidenze molto deboli di riorganizzazione interna dei carbonati.	3Af
	<i>Sottogruppo B:</i> suoli a moderata differenziazione del profilo, con parziale decarbonatazione degli orizzonti superficiali ed accumulo dei carbonati in profondità.	3Bc

L'idrografia

Per quanto riguarda l'*idrografia*, il SIC è attraversato da un solo corso d'acqua, così come descritto in figura e in tabella.

TIPOLOGIA	NOTE
Fiume Ronco	



A.2 Descrizione ambientale

I principali elementi fisici sono stati evidenziati e cartografati nella Tavola A2 di rappresentazione della Carta degli habitat. In essa vengono riportate le informazioni cartografabili attualmente disponibili.

La tipologia ambientale prevalente è rappresentata da colture cerealicole estensive (circa 25%), boschetti riparati con vegetazione meso-igrofila (circa 25%), corpi d'acqua interna con acque correnti e stagnanti (15%), ambienti di macchia e boscaglia (circa 10%) e stagni con vegetazione palustre (5%). Altre tipologie ambientali, presenti sul sito, sono aree sabbiose con substrato nudo; frutteti e colture specializzate.

A.2.1 Le schede della Rete Natura 2000

I dati su habitat e specie faunistiche e floristiche fanno riferimento alle schede della Rete Natura 2000 elaborate dalla Regione Emilia-Romagna.

Le tabelle presenti di seguito sono state prese dalla scheda della Rete Natura 2000 in questione e "decifrate" in base alle note esplicative del "Formulario standard per la raccolta dei dati", che costituisce al momento l'unica informazione disponibile sulla flora e la fauna presenti nel SIC.

Per chiarezza di informazione si è scelto di riportare tra parentesi, accanto al nome scientifico, il nome comune della specie.

Si ricorda che scheda e Formulario sono consultabili on line sul sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000>.

I tipi di habitat presenti

I tipi di habitat presenti, di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43, sono stati valutati in base alla percentuale di superficie coperta, così come indicato dal criterio A.b dell'allegato III della Direttiva³:

- **(92A0)⁴ foreste a galleria di Salix alba e Populus alba:** la percentuale di copertura del SIC è pari al 20% e stato globale buono.

Le specie faunistiche e floristiche

Le specie faunistiche e floristiche fanno riferimento agli articoli 4.1 e 4.2 della Direttiva 79/409/CEE (direttiva uccelli), nonché a tutte le specie contemplate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (direttiva habitat) presenti nel sito.

Dal momento che gran parte della fauna ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie migratrici, ciascuna specie all'interno di ogni tipologia, viene analizzata in base ai diversi aspetti legati al ciclo di vita:

- residenza: la specie risiede nel sito tutto l'anno;
- nidificazione-riproduzione: la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli;
- svernamento: la specie utilizza il sito durante l'inverno;
- tappa: la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione.

Si sottolinea che non sono disponibili al momento informazioni sull'ubicazione delle specie.

UCCELLI elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (direttiva uccelli)

nome	POPOLAZIONE				POPOLAZIONE SITO			
	residenza	nidificazione riproduzione	svernamento	tappa	popolazione	conservazione	isolamento	giudizio globale
Ixobrychus minutus (tarabusino)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Alcedo atthis (martin pescatore)		rara			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Sylvia nisoria (bigia padovana)		rara			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	ai margini dell'area di distribuzione	buono

¹ Per densità di popolazione si intende il rapporto tra la popolazione presente nel sito rispetto a quella del territorio nazionale

³ Il criterio A.b indicato nell'allegato III della Direttiva "Criteri di selezione dei siti atti ad essere individuati quali siti di importanza comunitaria e designati quali zone speciali di conservazione" afferma che tra i criteri di valutazione del sito per un tipo di habitat naturale determinato dell'allegato I, vi è la superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale.

⁴ I numeri tra parentesi riportano il codice del tipo di habitat dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE, come indicato nell'Appendice B. Questo codice a quattro caratteri segue la presentazione gerarchica dei tipi di habitat dell'allegato I della Direttiva. Tutti gli habitat dell'allegato I presenti nel sito specifico devono infatti essere indicati unitamente alla percentuale di superficie coperta (tenendo conto del criterio A.b dell'allegato III della Direttiva).

UCCELLI migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (direttiva uccelli)

nome	POPOLAZIONE				POPOLAZIONE SITO			
	residenza	nidificazione riproduzione	svernamento	tappa	popolazione	conservazione	isolamento	giudizio globale
Streptopelia turtur (tortora)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Cuculus canorus (cuculo)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Apus apus (rondone)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Upupa epops (upupa)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Jynx torquilla (torcicollo)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Riparia riparia (topino)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Hirundo rustica (rondine)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Delichon urbica (balestruccio)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Motacilla flava (cutrettola)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Luscinia megarhynchos (usignolo)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Phoenicurus phoenicurus (codiroso)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Acrocephalus scirpaceus (cannaiola)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Acrocephalus arundinaceus (cannareccione)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Hippolais poliglotta (canapino)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Sylvia communis (sterpazzola)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Muscicapa striata (pigliamosche)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Oriolus oriolus (rigogolo)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo

¹ Per densità di popolazione si intende il rapporto tra la popolazione presente nel sito rispetto a quella del territorio nazionale

MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 (direttiva habitat)

NESSUNA SPECIE PRESENTE

ANFIBI e RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 (direttiva habitat)

POPOLAZIONE						POPOLAZIONE SITO			
nome	specie prioritaria	residenza	nidificazione riproduzione	svernamento	tappa	popolazione	conservazione	isolamento	giudizio globale
Triturus carnifex (tritone crestato)		presente nel sito				densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo

¹ Per densità di popolazione si intende il rapporto tra la popolazione presente nel sito rispetto a quella del territorio nazionale

PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 (direttiva habitat)

POPOLAZIONE						POPOLAZIONE SITO			
nome	specie prioritaria	residenza	nidificazione riproduzione	svernamento	tappa	popolazione	conservazione	isolamento	giudizio globale
Chondrostoma genei (lasca)		comune				densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Leuciscus souffia (vairone)		molto rara				densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Barbus plebejus (barbo)		comune				densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Barbus meridionalis (barbo canino)		rara				densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Cobitis taenia (cobite comune)		molto rara				densità compresa tra 0-2% ¹	media o limitata	non isolata in una vasta area di distribuzione	valore significativo

¹ Per densità di popolazione si intende il rapporto tra la popolazione presente nel sito rispetto a quella del territorio nazionale

INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 (direttiva habitat)

NESSUNA SPECIE PRESENTE

PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43 (direttiva habitat)

NESSUNA SPECIE PRESENTE

Altre specie presenti

Ai fini della conservazione e della gestione del sito, possono essere presenti anche **altre specie** faunistiche e floristiche importanti, al di fuori della Direttiva 79/409/CEE (direttiva uccelli) e della Direttiva 92/43/CEE (direttiva habitat). Per esse, proprio perché non incluse nelle direttive CEE, viene indicato oltre al nome scientifico, l'informazione relativa alla popolazione e al motivo per cui si è ritenuto opportuno inserirle nell'elenco.

ALTRE SPECIE IMPORTANTI di flora e fauna

Gruppo	Nome scientifico	Popolazione	Motivazione
Anfibi	Hyla italica (raganella)	comune	elenco libro rosso nazionale
Mammiferi	Mustela putorius (puzzola)	presente nel sito	altri motivi
Pesci	Padogobius martensii (ghiozzo padano)	presente nel sito	altri motivi

Descrizione del sito

Il sito comprende un tratto pedecollinare meandriforme del fiume Ronco, con abbondante vegetazione ripariale. E' costituito da cave di ghiaia, sabbia e bacini derivati. Ci sono terreni agricoli circostanti il sito, costituiti soprattutto da frutteti e vigneti.

Il sito risulta importante perché è uno dei pochi siti regionali di *Sylvia nisoria*; inoltre, il fiume Ronco presenta popolazioni ittiche abbondanti e vitali.

Elementi di vulnerabilità sono rappresentati dai tagli della vegetazione ripariale, dalle cave di sabbia e ghiaia, dall'inquinamento e dall'uso di pesticidi in agricoltura.

I tipi di habitat specificati di seguito si riferiscono a tutti gli habitat presenti nel sito, compresi quelli non elencati nell'allegato I, ma comunque importanti per la conservazione.

Tipi di habitat	% copertura
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	15 %
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	5 %
Brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee	11 %
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	26 %
Foreste di caducifoglie	24 %
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas) (1)	8 %
Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	11 %

COPERTURA TOTALE HABITAT 100 %

(1) Dehesas significa prati/pascoli

Stato di protezione del sito e relazioni con corine

Non è presente nessun tipo di protezione a livello nazionale e regionale.

Il sito non è in relazione con altri siti designati, sia a livello nazionale o regionale sia a livello internazionale.

Non ha relazioni con siti "Biotipi Corine".

A.2.2 Gli habitat dello studio di ARPA

In seguito alla definizione dei siti di Rete Natura 2000 e alla definizione della normativa italiana e regionale in materia, ARPA Ingegneria Ambientale ha avuto incarico dalla regione di individuare e georeferenziare gli habitat di interesse comunitario all'interno del perimetro dei SIC, al fine di arrivare ad approfondire le conoscenze in merito a questi ambienti naturali ed a conoscere meglio le loro emergenze naturalistiche.

La loro definizione fa riferimento al manuale di interpretazione degli habitat dell'Unione Europea (*Interpretation Manual of European Union Habitats, EUR 25 April 2003*) ed il numero riportato tra parentesi si riferisce alla classe generale di appartenenza dell'habitat.

La tabella presente di seguito riepiloga la mappatura scaturita dal lavoro di ARPA (aggiornata a ottobre 2004) ed anche se il lavoro è attualmente in fase di valutazione da parte della Regione Emilia-Romagna, esso rappresenta un importante approfondimento dei tipi di habitat presenti, di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43.

La rappresentazione degli habitat viene riportata nella Tavola A2 di rappresentazione della Carta degli habitat.

Tipo habitat	AREA (mq)	AREA (ha)	% copertura rispetto al territorio del SIC
(3) Habitat d'acqua dolce	345.383,32	34,54	15,63%
(4) Lande e arbusteti temperati	72.169,34	7,22	3,26%
(6) Praterie naturali e seminaturali	3.331,18	0,33	0,15%
(7) Torbiere e paludi basse	34.675,25	3,47	1,57%
(9) Foreste	459.155,98	45,92	20,78%
(10) Habitat agricoli e paesaggi artificiali	1.291.264,86	129,13	58,43%
Totale	2.205.979,93	220,61	99,82%

La copertura degli habitat non corrisponde al 100%, in quanto ci sono porzioni della copertura di ARPA prive di codifica

A.2.3 Specie floristiche protette

La Provincia di Forlì-Cesena dispone di uno studio relativo al censimento della flora protetta redatto negli anni 1994-1995 per l'elaborazione del P.I.A.E. Tale studio, redatto in base alla Legge 02/77, non rappresenta un rapporto preciso e dettagliato della distribuzione delle specie protette, ma permette di individuare i parametri ambientali e le caratteristiche ecologiche da prendere in considerazione quando si vuole investigare un'area.

L'analisi dei dati ha rilevato che all'interno del SIC non ci sono specie floristiche protette.

A.3 Descrizione paesistica

La componente paesaggistica del SIC è rappresentata alla Tavola A3 Carta dei valori archeologici, architettonici, paesaggistici; tale rappresentazione è tratta dagli elementi, sistemi e zone che compongono la Tavola 2 "Zonizzazione Paesistica" del P.T.C.P.

In questo paragrafo si mettono in evidenza, in modo sintetico, anche le azioni di tutela conseguenti già definite dalla normativa della componente paesistica del P.T.C.P.

Inoltre si sono considerati il sistema insediativo storico sparso, desunto dai dati del PRG comunale e le aree tutelate ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17 P.T.C.P.)

Il SIC si estende per tutta la sua lunghezza lungo il fiume Ronco intercettando le fasce di tutela fluviale ad esso connesse:

- fascia di espansione inondabile (art. 17, lett. a), che rappresenta quella maggiormente interessata;
- fascia ricompresa nel limite morfologico (art. 17, lett. b);
- fascia di tutela del paesaggio fluviale (art. 17, lett. c).

La tutela di tali zone è volta a: limitare e condizionare eventuali nuovi insediamenti extragricoli ed infrastrutture tecniche, costituire aree preferenziali per l'adozione di agricoltura ambientale ed utilizzazione forestale, valorizzare tali ambienti attraverso la fruizione per attività del tempo libero, scientifico-culturali e didattiche e la costituzione di corridoi ecologici.

In particolare nella fascia a) le azioni di tutela vietano: interventi che comportino riduzione della capacità di invaso, l'apertura di discariche pubbliche e private e depositi di sostanze pericolose e di materiali a cielo aperto, gli impianti di smaltimento rifiuti, stoccaggi provvisori, etc., il lagunaggio di liquami fuori da vasche di accumulo e qualsiasi intervento che possa compromettere la stabilità degli argini.

Nella fascia compresa entro i 10 metri dall'alveo (art. 18) non è ammessa la stessa utilizzazione agricola dei suoli e la realizzazione di strade poderali ed interpoderali, l'attività di allevamento e i rimboschimenti a scopo produttivo.

Invasi di alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 18 P.T.C.P.)

Gran parte del SIC è caratterizzato dalla presenza dell'alveo fluviale del Ronco, in ampia parte scoperto dalle precedenti attività estrattive che ne hanno determinato una conformazione lacustre (laghi di Magliano).

Le azioni di tutela del P.T.C.P. sono volte essenzialmente a:

- vietare attività di trasformazione dello stato dei luoghi (morfologico, idraulico, infrastrutturale ed edilizio) che non siano finalizzate alla tutela naturalistica ed alla eliminazione dei fattori incompatibili di interferenza antropica;
- vietare le attività di discarica pubblica e privata, il deposito di sostanze pericolose e di materiali a cielo aperto, impianti di smaltimento rifiuti, etc.;
- favorire la difesa idraulica, manutenzione invasi ed alvei, criteri di basso impatto ambientale, impiego di tecniche di ingegneria naturalistica;
- favorire la ricostituzione degli equilibri naturali alterati;
- limitare e condizionare la realizzazione di infrastrutture.

Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art. 22 P.T.C.P.)

Non sono presenti, nella porzione di SIC ricadente nel Comune di Bertinoro, insediamenti di valore storico.

Aree tutelate dal D. Lgs. 22.01.2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio

Nel SIC non sono presenti aree tutelate ai sensi del D. Lgs. 22.01.2004, n. 42.

B Valutazione dello stato di fatto

B.1 Considerazioni relative ai fattori di impatto sul sistema idrogeomorfologico

I principali fattori di impatto presi in considerazione hanno riguardato:

- le *attività puntuali*, che comprendono nel loro insieme pozzi, sorgenti, centrali di potabilizzazione, serbatoi (interrati o a terra, pensili), discariche, inceneritori, aziende di recupero e/o smaltimento di rifiuti, scarichi idrici, impianti depurazione;
- le *attività di silvicoltura* (assestamento forestale);
- le colture agricole tradizionali distinte in *colture a rotazione*, *colture specializzate* e *prati stabili*;
- gli *allevamenti*;
- gli *spandimenti*;
- le *aziende agricole a basso impatto*, cioè le aziende che praticano agricoltura biologica e le aziende integrate;
- gli *istituti faunistici*, così come individuati dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale;
- le *cave*, così come individuati dal P.I.A.E.⁵;
- gli *impianti agroindustriali*, che comprendono nel loro insieme macelli, salumifici, mangimifici, zuccherifici, cantine, distillerie, molini, caseifici, disidratatori, frantoi, ortofrutta e frigoconservazione, trasformazione ortofrutta;
- gli *agriturismi*, in cui la porzione considerata esclude la parte agricola;
- le *fattorie didattiche*, cioè l'insieme delle aziende aderenti alla rete delle Fattorie Didattiche della Regione Emilia-Romagna, progetto finalizzato all'educazione alimentare;
- l'*emittenza radiotelevisiva*, come individuata dal Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio televisiva⁶;
- la *rete ad alta e media tensione*;
- il *pianificato* (o urbanizzato) da fonte PRG;
- la *qualità dei corsi d'acqua*;
- la presenza di *laghetti artificiali*.

La **matrice generale di valutazione** impostata, da un lato prende in considerazione i diversi tipi di attività presenti internamente al SIC, dall'altro valuta la presenza delle attività, generatrici di possibili fonte di impatto, rispetto al sistema idrogeomorfologico.

Per prima cosa si è valutato il tipo di **impatto teorico** prodotto da ciascuno di questi elementi sul sistema idrogeomorfologico (a sua volta distinto in clivometria, elementi del dissesto, calanchi, aree calanchive, scarpate, pedologia, idrografia e zone di tutela

⁵ Piano Infraregionale delle Attività Estrattive, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12509/22 del 19 febbraio 2004.

⁶ P.P.L.E.R., adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 74 del 27 aprile 2004.

dei corpi idrici). Il valore teorico di impatto, distinto in nullo (N), basso (B), medio (M), alto (A), è stato quindi riportato nella matrice di Tabella B.1.1.

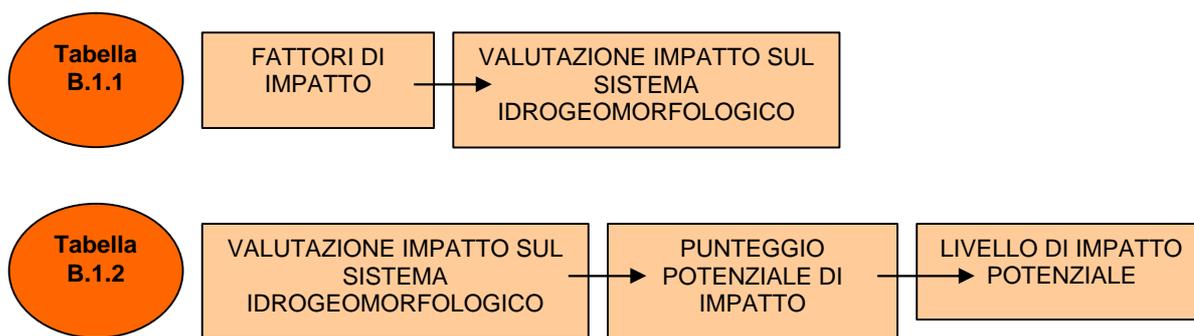
Per seconda cosa ad ogni valore teorico di impatto è stato attribuito un punteggio, secondo i valori di seguito indicati, in modo da definire per ciascun fattore di impatto una *classe di valori*. La classe di valori permette infatti di valutare qualitativamente i diversi tipi di impatto in modo da arrivare a definire un **potenziale di impatto**, il quale a sua volta sarà la base sui cui andare a valutare le ricadute sui diversi tipi di habitat.

TIPO VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
N = Nullo punteggio	0
B = Basso punteggio	1
M = Medio punteggio	2
A = Alto punteggio	3
+ = Impatto positivo	Il punteggio attribuito è da sottrarre al punteggio totale

Tale punteggio viene a sua volta riclassificato secondo la seguente classe per attributo, in modo da definire un **livello di impatto potenziale sul sistema idrogeomorfologico** (Tabella B.1.2).

RANGE	CLASSE
da -24 a -17	-3
da -16 a -9	-2
da -8 a -1	-1
0	0
da 1 a 8	1
da 9 a 16	2
da 17 a 24	3

PERCORSO VALUTATIVO DELLE TABELLE B.1.1 E B.1.2



L'impatto così riclassificato viene infine messo a confronto con i tipi di habitat rilevati all'interno del SIC⁷, in modo da evidenziare le criticità presenti per rettificare e/o specificare gli indirizzi presenti nel PSC, nonché trarre prescrizioni (Tabella B.3.1).

⁷ Le informazioni inerenti i tipi di habitat sono desunte dal lavoro di ARPA Ingegneria Ambientale relativo alla georeferenziazione degli habitat di interesse comunitario all'interno del perimetro dei SIC e delle ZPS, svolto su incarico della Regione Emilia-Romagna.

Tab. B.1.1 – Matrice teorica valutazione impatti sistema idrogeomorfologico

FATTORI DI IMPATTO	VALUTAZIONE IMPATTO								
	SISTEMA IDROGEOMORFOLOGICO								
	Clivometria	Elementi di dissesto (frane attive e quiescenti)	Calanchi	Aree calanchive	Scarpate	Pedologia	Idrografia	Zone tutela corpi idrici art.28	PUNTEGGIO POTENZIALE IMPATTO
Attività puntuali	N	B	N	N	N	N	B	N	
Silvicoltura	N	A +	B	+	+	+	+	+	
Colture a rotazione (seminativi)	B	M	N	B	N	A	M	M	
Colture specializzate	B	M	N	B	N	A	M	M	
Prati stabili	N	N	N	N	+	+	+	+	
Allevamenti	N	N	N	N	N	N	A	A	
Spandimenti	N	N	N	N	N	A	A	A	
Aziende biologiche	//	//	//	//	//	+	+	+	
Istituti faunistici	N	N	N	N	N	N	N	N	
Cave	A	A	A	A	A	A	A	A	
Impianti agroindustriali	N	N	N	N	N	N	A	A	
Agriturismi	N	N	N	N	N	N	N	N	
Fattorie didattiche	N	N	N	N	N	N	N	N	
Emittenza radiotelevisiva	N	N	N	N	N	N	N	N	
Rete AT - MT	N	N	N	N	N	N	N	N	
Urbanizzazione	A	A	A	A	A	A	A	A	
Qualità corsi acqua	N	N	N	N	N	N	N	N	
Lagheti artificiali	M	N	N	M	N	A	+	N	

Tab. B.1.2 – Matrice teorica valutazione impatti sistema idrogeomorfologico: attribuzione del livello di impatto potenziale

FATTORI DI IMPATTO	Attributo livello di impatto potenziale sul sistema idrogeomorfologico	VALUTAZIONE IMPATTO								
		SISTEMA IDROGEOMORFOLOGICO								PUNTEGGIO POTENZIALE IMPATTO
		Clivometria	Elementi di dissesto (frane attive e quiescenti)	Calanchi	Aree calanchive	Scarpate	Pedologia	Idrografia	Zone tutela corpi idrici art.28	
Attività puntuali	1	N (0)	B (1)	B (1)	N (0)	N (0)	N (0)	B (1)	N (0)	3
	1	N (0)	B (1)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	B (1)	N (0)	2
Silvicoltura	-2	N (0)	A + (3)	B (1)	+ (-2)	+ (-2)	+ (-2)	+ (-2)	+ (0)	-11
Colture a rotazione (seminativi)	2	B (1)	M (2)	N (0)	B (1)	N (0)	A (3)	M (2)	M (2)	11
Colture specializzate	2	B (1)	M (2)	N (0)	B (1)	N (0)	A (3)	M (2)	M (2)	11
Prati stabili	-1	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	+ (-1)	+ (-2)	+ (-2)	+ (-1)	-6
Allevamenti	1	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	A (3)	A (3)	6
Spandimenti	2	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	A (3)	A (3)	A (3)	9
Aziende biologiche	-2	//	//	//	//	//	+ (-3)	+ (-3)	+ (-3)	-9
Istituti faunistici	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Cave	3	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	24
Impianti agroindustriali	1	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	A (3)	A (3)	6
Agriturismi	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Fattorie didattiche	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Emittenza radiotelevisa	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Rete AT - MT	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Urbanizzazione	3	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	24
Qualità corsi acqua	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Lagheti artificiali	1	M (2)	N (0)	N (0)	M (2)	N (0)	A (3)	+ (-2)	N (0)	5

Dalla Tabella B.1.2 emerge che :

Tipo di attività antropica	Classe	Indirizzi
Cave Urbanizzazione	3 impatto massimo	Presenza in aree SIC da <u>evitare</u> o contenere - limitare
Colture a rotazione Colture specializzate Spandimenti	2 impatto forte	Presenza in aree SIC da contenere
Attività puntuali Allevamenti Impianti agroindustriali Lagheti artificiali	1 impatto limitato	//
Istituti faunistici Agriturismi Fattorie didattiche Emittenza radiotelevisa Rete AT – MT Qualità corsi d'acqua	0 impatto nullo	//
Prati stabili	-1 impatto positivo	Presenza in aree SIC da incentivare
Silvicoltura Aziende biologiche	-2 impatto migliorativo	Presenza in aree SIC da incentivare – massimizzare (i sistemi coltivati ricadenti negli ambiti dei SIC costituiscono luogo preferenziale per l'applicazione dell'agricoltura ambientale, biologica ed integrata e della utilizzazione forestale)

B.2 Attività antropiche presenti nel sito

Gli elementi caratterizzanti l'attività antropica presente nel SIC sono stati evidenziati e cartografati nella Tavola B1 Carta dell'attività antropica.

La carta riassume e dà conto di tutti gli aspetti generati dall'attività umana che, come tale, può essere elemento di vulnerabilità. Le attività antropiche presenti sul sito, oggetto della presente relazione, sono valutate **solo per il Comune di Bertinoro**; i Comuni di Forlì e di Forlimpopoli, su cui la maggior parte del SIC ricade, non verranno analizzati in merito a tali attività, in quanto autonomamente si dedicheranno alla predisposizione del proprio PSC, di conseguenza in fase di redazione del Piano strutturale verranno analizzati e valutati gli elementi caratterizzanti il sito e tra questi anche gli aspetti inerenti possibili elementi di vulnerabilità.

I vari aspetti considerati hanno riguardato:

- **sistema delle aree agricole** (nella suddivisione colture a rotazione, colture specializzate, prati stabili): l'intera parte del sito che ricade nel Comune di Bertinoro è occupata da colture a rotazione (o seminativi); l'estensione di questa tipologia di coltura è infatti pari a 0,9 ettari che rappresentano il 100% del SIC;
- **spandimenti e allevamenti**: quasi tutta la porzione del sito che ricade nel Comune di Bertinoro è occupata da attività di spandimento; la superficie complessiva è 0,8 ettari che corrispondono al 89% del SIC; non sono presenti allevamenti;
- **silvicoltura (piani di assestamento forestale)**: non si rileva la presenza di piani di assestamento;
- **aziende biologiche**: nessuna azienda biologica ricade sul sito;
- **cave**: è stata rilevata la completa assenza di cave;

- **attività produttive puntuali:** per attività puntuali si intendono tutte le attività produttive di tipo agricolo presenti sul territorio provinciale: impianti agroindustriali (macelli, salumifici, mangimifici, zuccherifici, cantine, distillerie, molini, caseifici, disidratatori, frantoi, ortofrutta e frigoconservazione, trasformazione ortofrutta), agriturismi, aziende e fattorie didattiche; all'interno del SIC si rileva la completa assenza di attività produttive;
- **attività impattanti puntuali:** per attività impattanti si intendono tutte le attività antropiche presenti sul territorio provinciale che possono essere causa di vulnerabilità: pozzi, sorgenti, centrali di potabilizzazione, serbatoi (interrati o a terra, pensili), discariche, inceneritori, aziende di recupero e/o smaltimento di rifiuti; all'interno del SIC non sono presenti attività impattanti;
- **emittenza radiotelevisiva:** non sono presenti antenne radio-televisive;
- **rete alta e media tensione:** la porzione di SIC ricadente dentro il Comune di Bertinoro non è attraversata dalla rete;
- **urbanizzazione edificazione diffusa:** la zonizzazione da PRG non evidenzia la presenza di centri abitati;
- **istituti faunistici:** il SIC non include al suo interno istituti faunistici;
- **qualità dei corsi d'acqua:** si intende la qualità calcolata secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 152/99, relativo agli obiettivi da perseguire per tutelare i corpi idrici dall'inquinamento. La rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali non prevede stazioni di rilevamento lungo le aste fluviali presenti nel SIC, di conseguenza la loro qualità risulta non determinata;
- **laghetti artificiali:** si rileva l'assenza di laghetti artificiali.

Sulla base dell'analisi effettuata, si può affermare che poche sono le attività antropiche presenti sulla porzione del sito che ricade nel Comune di Bertinoro; tra quelle rilevate le aree agricole occupate da seminativi ne occupano l'intera superficie (0,9 ha, corrispondenti al 100% del sito), mentre gli spandimenti interessano 0,8 ha (corrispondenti al 89% del sito).

Tab. B.2.1 – Quantificazione fattori di impatto presenti nel SIC

FATTORI DI IMPATTO	PRESENZA		
	Numero presenze	Estensione	Presenza % rispetto al territorio del SIC
Colture a rotazione		0,9 ha	100%
Colture specializzate		nessuna	
Prati stabili		nessuno	
Spandimenti		0,8 ha	89%
Allevamenti	nessuno		
Silvicoltura		nessuno	
Aziende biologiche		nessuna	
Cave		nessuna	
<i>Attività produttive puntuali</i>			
Impianti agroindustriali	nessuno		
Agriturismi	nessuno		
Fattorie didattiche	nessuna		
Attività impattanti puntuali	nessuna		
Emittenza radiotelevisiva	nessuna		
Rete alta tensione (AT) e media tensione (MT)		non presente	
Urbanizzazione		nessuna	
Istituti faunistici		nessuno	
Qualità corsi acqua	non determinata		
Lagheti artificiali	nessuno		

B.3 Conclusioni valutative dello stato di fatto

Data la numerosa casistica di attività puntuali e la difficoltà di prevedere per ognuna di esse i relativi impatti generati, si è scelto di non riportare nella matrice teorica l'impatto prodotto, ma di valutare lo stesso solo nella matrice applicativa (Tabella B.3.1).

Il percorso metodologico seguito è consistito nel sovrapporre agli habitat i fattori di impatto, in modo da identificare i tipi di habitat interessati ed evidenziare così le criticità presenti.

Gli aspetti problematici emersi sono:

- la vegetazione boschiva, come da Tabella B.3.1, è interessata da due tipologie di attività antropiche a forte impatto: colture a rotazione (seminativi) e spandimenti;
- l'inquinamento delle acque, dovuto a scarichi di varia natura ed origine, reflui agricoli, dispersione di pesticidi e fertilizzanti in agricoltura (gli spandimenti, infatti, interessano tra gli habitat quelli d'acqua dolce).

A questi aspetti vanno poi aggiunte:

- le perturbazioni di tipo antropico ed in particolare il disturbo diretto ed indiretto dovuto all'attività venatoria (anche bracconaggio);
- la ristrutturazione degli edifici non compatibile con la permanenza dei chiroteri (chiusura completa dei sottotetti, impiego di sostanze tossiche nel trattamento delle parti in legno, etc.);
- la frequentazione speleologica degli habitat ipogei.

Tab. B.3.1 – Matrice valutazione impatti sistema habitat

FATTORI DI IMPATTO	Attributo/livello di impatto potenziale sul sistema idogeomorfologico	HABITAT										
		Habitat costieri e vegetazione alofitica	Dune marittime interne	Habitat d'acqua dolce	Lande e arbusteti temperati	Macchie e boscaglie di sclerofile	Praterie naturali e seminaturali	Torbiere e paludi basse	Habitat rocciosi	Foreste	Habitat agricoli e paesaggi artificiali	
Attività puntuali	1											
	1											
Silvicoltura	-2											
Colture a rotazione (seminativi)	3			X						X	X	
Colture specializzate	3											
Prati stabili	-1											
Allevamenti	1											
Spandimenti	2			X						X	X	
Aziende biologiche	-2											
Istituti faunistici	0											
Cave	3											
Impianti agroindustriali	1											
Agriturismi	0											
Fattorie didattiche	0											
Emittenza radiotelevisiva	0											
Rete AT - MT	0											
Urbanizzazione	3											
Qualità corsi acqua	0											
Lagheti artificiali	2											

C Relazione di Incidenza del Piano

C.1 Obiettivi generali dei PSC

Il SIC IT 4080006 Meandri del Fiume Ronco interessa i Comuni di Bertinoro, Forlì e Forlimpopoli.

Il Comune di Bertinoro ha redatto singolarmente il proprio PSC all'interno del P.T.C.P., secondo la convenzione stipulata tra la Provincia e i Comuni interessati.

I Comuni di Forlì e di Forlimpopoli, su cui ricade la maggior parte del SIC, si dedicheranno autonomamente alla predisposizione del proprio PSC, di conseguenza in fase di redazione del Piano Strutturale Comunale analizzeranno il SIC in relazione agli elementi presenti nella porzione di territorio comunale.

La relazione di incidenza sul SIC in esame viene quindi condotta, così come per le valutazioni sullo stato di fatto, esclusivamente in rapporto alle scelte di piano del Comune di Bertinoro.

Per valutare correttamente quali obiettivi e strategie presenti nel SIC possono costituire fattori di incidenza sul sito considerato, si è proceduto per prima cosa ad elencare tutti gli obiettivi presenti nel PSC, associando ad ognuno di essi una prima valutazione, relativa alla **presenza o previsione** dello specifico obiettivo all'interno del SIC.

Questo ha permesso di distinguere e valutare le scelte che producono **effetti diretti** dalle scelte che producono **effetti indiretti**.

Gli effetti diretti sono infatti legati alla realizzazione di opere e progetti interni al SIC, gli effetti indiretti sono invece connessi a una scelta previsionale.

COMUNE DI BERTINORO

Obiettivi	Azioni	Presenza e previsione nel SIC
<i>Politiche di governo territoriale e di distribuzione e gestione dei servizi per la collettività di livello superiore</i>	Attivazione Accordo di Programma con i Comuni di Meldola e Forlimpopoli per la creazione di un sistema territoriale integrato per la gestione delle politiche sovracomunali	Nessuna
	Istituzione di un Ufficio di Piano per la gestione, anche sovracomunale, degli strumenti innovativi di governo territoriale	Nessuna
	Rafforzamento e attivazione dei collegamenti tra i punti strategici individuati sui tre comuni che hanno siglato l'accordo di condivisione delle infrastrutture di livello superiore e tra questi e le infrastrutture nodali	Possibile previsione
	Potenziamento della capacità ricettiva legata alla frequentazione di corsi e convegni presso il Centro Universitario e le altre strutture del territorio	Nessuna
	Creazione di un circuito dell'istruzione secondaria professionale ed universitaria legata alle attività produttive ed ai servizi sanitari e socio-assistenziali presenti sul territorio	Nessuna
	Creazione di percorsi di fruizione del verde e delle emergenze paesaggistiche condivise tra comuni limitrofi	Possibile previsione
	Attivazione Accordo di Programma con i Comuni di Meldola e Forlimpopoli per la creazione di un sistema territoriale integrato per la gestione delle politiche sovracomunali	Nessuna
	Istituzione di un Ufficio di Piano per la gestione, anche sovracomunale, degli strumenti innovativi di governo territoriale	Nessuna

<i>Potenziamento e adeguamento della viabilità e opere pubbliche</i>	Realizzazione tratto su territorio comunale della nuova via Emilia per decongestionamento traffico locale e miglioramento dei collegamenti a livello provinciale sull'asse Forlì-Cesena	Nessuna
	Riqualificazione del tracciato storico della via Emilia attuale in concomitanza con la creazione della sua variante	Nessuna
	Ammodernamento viabilità di Fratta Terme con previsione di una bretella di circonvallazione	Nessuna
	Previsione di spazi per parcheggi pubblici a servizio del capoluogo e del suo centro storico	Nessuna
	Potenziamento dei collegamenti viari tra Bertinoro e Fratta Terme con lo sviluppo di una viabilità secondaria, panoramica e cicloturistica attraverso l'Ausa	Nessuna
	Ammodernamento della via S. Croce anche con predisposizione di una pista ciclabile collegata con quella prevista lungo il tracciato della via Emilia storica, e previsione di una circonvallazione esterna all'espansione programmata dell'abitato di S. M. Nuova	Nessuna
<i>Distribuzione delle attrezzature dei servizi per la collettività di valenza locale</i>	<i>Istruzione</i> Realizzazione Asilo Nido a S. M. Nuova Qualificazione e diversificazione dei servizi all'infanzia anche con l'appoggio a strutture private e flessibili Prevenzione del disagio giovanile tramite la predisposizione di punti di aggregazione e il potenziamento delle possibilità formative di tipo professionale che favoriscano l'inserimento nelle realtà lavorative locali	Nessuna
	<i>Servizi socio assistenziali</i> Predisposizione di alloggi protetti destinati all'utenza debole (minori e immigrati) Potenziamento della convenzione con le strutture sovracomunali esistenti sul territorio per assistenza agli anziani non più autosufficienti Realizzazione di un centro diurno per anziani gestito a livello comunale Sostegno all'assistenza domiciliare degli anziani	Nessuna
	<i>Sanità</i> Creazione di un centro prelievi sul territorio comunale Predisposizione di uno sportello di prenotazione delle visite specialistiche	Nessuna
	<i>Sport, Cultura e Tempo Libero</i> Adeguamento e ampliamento impianti sportivi di Fratta Terme e S. M. Nuova Utilizzo e sviluppo della risorsa Parco delle Terme di Fratta, nell'ambito dello sviluppo turistico e commerciale legato all'attività dello stabilimento termale Creazione di viabilità ciclabile lungo le arterie urbane e di collegamento tra gli abitati e previsione di circuiti ciclabili collegati lungo la via S. Croce e nel tracciato della via Emilia storica in occasione della sua riqualificazione con la creazione della via Emilia bis Previsione a livello comunale di un contenitore ad elevata capienza di pubblico (almeno 200 posti) per manifestazioni sportive e comunali	Nessuna
	<i>Protezione Civile</i> Attuare le previsioni di COC, COM, COS in aree adeguate nei rispetti della normativa di settore	Nessuna
		Nessuna
		Nessuna
<i>Politiche storico-architettoniche e di promozione culturale</i>	Recupero e riutilizzo di edifici e luoghi storici con la qualificazione degli spazi pubblici aperti e il recupero del tessuto edilizio del centro storico	Nessuna
	Promozione attività museale negli spazi della Rocca di Bertinoro	Nessuna
	Sostegno alla Scuola Musicale e promozione degli eventi-spettacoli musicali	Nessuna
	Rilancio delle funzioni della biblioteca a livello provinciale	Nessuna
	Rivisitazione di Bertinoro "città dell'ospitalità e dell'amicizia tra i popoli" e promozione Festa dell'Ospitalità	Nessuna
	Recupero e riutilizzo di edifici e luoghi storici con la qualificazione degli spazi pubblici aperti e il recupero del tessuto edilizio del centro storico	Nessuna
<i>Università e ricerca</i>	Radicamento sul territorio della Sede Universitaria di Bertinoro	Nessuna
	Investimento sui centri di ricerca e sulla formazione e specializzazione legati alle nuove strategie economiche e sociali in atto sul territorio	Nessuna
<i>Politiche ambientali</i>	Salvaguardia dell'equilibrio ambientale e idrogeologico del territorio, soprattutto per quanto riguarda l'ambito collinare	Possibile previsione
	Realizzazione di una rete ecologica per uno sviluppo sostenibile del territorio	Possibile previsione
<i>Politiche ambientali</i>	Valorizzazione della risorsa geologica e naturalistica costituita dagli affioramenti di Spungone	Nessuna
	Salvaguardia del sistema dei crinali	Nessuna

	Adesione carta di Aalborg e promozione Agende 21 locali	Nessuna
	Incentivazione alla fruizione turistica delle strade vicinali con realizzazione di percorsi e sviluppo di un sistema sentieristico	Nessuna
<i>Politiche di sviluppo del territorio rurale</i>	Promozione e incentivazione dell'offerta turistica sul territorio rurale	Nessuna
	Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità soprattutto di prodotti DOC e DOP tipici del territorio	Nessuna
	Sviluppo delle produzioni integrate e biologiche	Nessuna
	Incentivazione alla creazione di strutture per la commercializzazione dei prodotti tipici all'interno delle aziende agricole	Nessuna
	Delocalizzazione in aree idonee o dismissione degli allevamenti industriali avicoli e suinicoli esistenti	Nessuna
	Incentivazione di politiche generali di riduzione degli attingimenti delle acque del sottosuolo, in particolare attivando la sistemazione idrogeologica e l'uso plurimo delle acque del Canale Emiliano Romagnolo	Nessuna
	Promozione e incentivazione dell'offerta turistica sul territorio rurale	Nessuna
<i>Turismo e termalismo</i>	Promozione di un Piano di sviluppo turistico che coinvolga i vari poli di attrazione del territorio	Nessuna
	Rilancio dello stabilimento termale di Fratta Terme e incentivazione alla nascita e sviluppo di attività collegate, a gestione sia pubblica che privata	Nessuna
	Incentivazione del turismo eno-gastronomico nel territorio, tramite iniziative promozionali e culturali	Nessuna
	Potenziamento del sistema ricettivo, sia tradizionale che legato al turismo rurale	Nessuna
<i>Politiche abitative</i>	Previsione di nuovi ambiti per insediamenti residenziali localizzati nei centri abitati di Bertinoro, Fratta, Ospedaletto e S. M. Nuova	Nessuna
	Adeguamento degli insediamenti consolidati delle frazioni di Panighina e Capocolle	Nessuna
	Recupero del patrimonio immobiliare del centro storico a fini residenziali, anche legato alla richiesta di alloggi e stanze per i frequentatori del Centro Universitario	Nessuna
	Destinazione di una quota della previsione residenziale a edilizia residenziale pubblica	Nessuna
	Promozione in zone di pregio paesaggistico di interventi edilizi di qualità ed ecocompatibili	Nessuna
<i>Pianificazione commerciale e strategie di sviluppo economico</i>	Previsione di allargamento dell'ambito per insediamenti produttivi esistente in località Panighina	Nessuna

Dalla tabella di presentazione di tutti gli obiettivi del PSC del Comune di Bertinoro non risulta nel breve periodo la presenza di obiettivi e azioni che interessano il territorio del SIC delineate nella Relazione del Piano.

Il PSC **non produce** quindi **effetti diretti sul SIC**, ma solo effetti indiretti.

C.2 Altri strumenti di pianificazione vigenti sul SIC (piani settoriali)

La valutazione delle ricadute delle scelte operate dal Piano sul SIC deve essere completata attraverso l'analisi dei piani settoriali esistenti, in modo da pervenire ad una valutazione congiunta e globale delle ricadute di essi sul sito.

L'analisi degli strumenti di pianificazione settoriale attualmente presenti ha riguardato:

- **Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.)**, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12509/22 del 19 febbraio 2004: il Piano non individua all'interno del SIC alcuna area adibita all'attività estrattiva.
- **Piano Provinciale di gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali**, Documento Preliminare, approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 41168/250 del 3 giugno 2003 e n.39901/99 del 18 maggio 2004: il Piano non prevede all'interno del SIC la localizzazione di nuovi impianti di smaltimento rifiuti (discariche e/o inceneritori, impianti di compostaggio).
- **Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio televisiva (P.P.L.E.R.)**, adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 74 del 27 aprile 2004: il Piano non individua all'interno del perimetro del SIC nessun nuovo sito idoneo per l'emittenza radiotelevisiva.
- **Piano Faunistico-Venatorio Provinciale (P.F.V.P.)**: il SIC ricade all'interno del Comprensorio Omogeneo A, caratterizzato da una particolare intensità colturale. Alcune operazioni colturali (mietitrebbiatura, raccolta, aratura, etc.) provocano la repentina e contemporanea scomparsa da ampie superfici della maggior parte delle fonti alimentari per i selvatici. L'uso agricolo intensivo del suolo ha determinato inoltre la quasi completa scomparsa delle formazioni vegetali naturali, indispensabili per il rifugio e la riproduzione dei selvatici.
Dal Piano non vengono evidenziati impatti sul SIC.

C.3 Valutazione degli effetti su obiettivi e strategie

L'insieme delle strategie di sviluppo e degli obiettivi presenti sia nel PSC che nei Piani settoriali devono essere valutate rispetto alle possibili ricadute sul SIC.

C.3.1 Valutazione dei Piani settoriali

La valutazione dei piani settoriali viene realizzata attraverso la tabella rappresentata di seguito, in cui la scelta di ogni piano viene messa a confronto con gli habitat presenti, in modo da definire la corrispondente incidenza, secondo una delle categorie sotto riportate.

TIPO INCIDENZA	DESCRIZIONE
Incidenza nulla (Nulla)	Probabilità che un piano o progetto ha di produrre effetti nulli sull'integrità di un sito Natura 2000
Incidenza significativa (S)	Probabilità che un piano o progetto ha di produrre effetti sull'integrità di un sito Natura 2000
Incidenza negativa (N)	Possibilità di un piano o progetto ha di incidere significativamente su un sito Natura 2000, arrecando effetti negativi all'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000
Incidenza positiva (P)	Possibilità di un piano o progetto ha di incidere significativamente su un sito Natura 2000, non arrecando effetti negativi all'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000

L'analisi degli strumenti di pianificazione settoriale presenti nella Provincia di Forlì-Cesena, così come descritto al paragrafo C.2, ha messo in luce la mancanza di previsioni per il SIC in oggetto, non si evidenziano quindi interazioni dei piani settoriali esaminati con gli habitat presenti.

C.3.2 Valutazione del PSC

La valutazione del PSC viene fatta sulle scelte la cui alla realizzazione è interna al SIC (effetti diretti) e sulle scelte previsionali (effetti indiretti).

Quindi nella metodologia di valutazione impostata, gli obiettivi dei PSC identificati come "Presente" rappresentano le scelte che producono effetti diretti, mentre gli obiettivi identificati come di "Possibile previsione" rappresentano le scelte di previsione che generano effetti indiretti.

PSC Comune di Bertinoro

Il PSC classifica il territorio del SIC ricadente nel territorio comunale come **Area ad alta vocazione produttiva ed elevata connotazione paesaggistica** (Art. A-19 c L.R. 20/2000) (vedi Tavola B4 Classificazione e individuazione dei sistemi urbani territoriali).

Dalla tabella di presentazione di tutti gli obiettivi del PSC (paragrafo C.1) non risulta nel breve periodo la presenza di politiche e obiettivi di realizzazione delle strategie delineate nella Relazione del Piano.

Il PSC non produce quindi effetti diretti sul SIC.

Le scelte potenziali di possibile previsione che invece possono produrre effetti indiretti, vengono riassunte nella tabella sottostante, in cui i colori hanno il seguente significato:

 scelte la cui realizzazione non comporta problemi per il SIC

 scelte la cui realizzazione può comportare problemi per il SIC da valutare caso per caso

 scelte la cui realizzazione comporta problemi per il SIC

Obiettivi	Azioni	Presenza e previsione nel SIC
<i>Politiche di governo territoriale e di distribuzione e gestione dei servizi per la collettività di livello superiore</i>	Rafforzamento e attivazione dei collegamenti tra i punti strategici individuati sui tre comuni che hanno siglato l'accordo di condivisione delle infrastrutture di livello superiore e tra questi e le infrastrutture nodali	Possibile previsione
	Creazione di percorsi di fruizione del verde e delle emergenze paesaggistiche condivise tra comuni limitrofi	Possibile previsione
<i>Politiche ambientali</i>	Salvaguardia dell'equilibrio ambientale e idrogeologico del territorio, soprattutto per quanto riguarda l'ambito collinare	Possibile previsione
	Realizzazione di una rete ecologica per uno sviluppo sostenibile del territorio	Possibile previsione

C.4 Misure di compensazione - Mitigazione

I principali obiettivi di conservazione sono relativi alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario ed al mantenimento del mosaico ambientale con particolare riferimento ad alternanza di praterie e boschi con radura, aree marginali ed incolte, praterie, siti di riproduzione ed alimentazione.

Per quanto riguarda la mitigazione, le misure di conservazione individuate si possono riassumere in:

- gestione naturalistica del bosco ripariale con mantenimento degli esemplari arborei con cavità, morti o morenti, importante sito di rifugio e nidificazione per molte specie di uccelli, chiroterteri e insetti;
- divieto di sfalcio delle aree prative utilizzate a scopo agricolo e delle aree marginali nel periodo da marzo a luglio; utilizzo di mezzi con barre falcianti ad altezza da terra superiore ai 10 centimetri, con utilizzo di barre di involo e con andamento centrifugo;
- mietitura di cereali e medicaie con utilizzo di barre di involo e con andamento centrifugo;
- mantenimento di acque di buone qualità per la fauna ittica e creazione di passaggi artificiali e scale di risalita in corrispondenza di briglie e sbarramenti poste lungo il corso del fiume;
- interventi di miglioramento ambientale comprendenti abbattimento e asportazione delle specie esotiche o estranee alla flora locale con impianto di esemplari delle specie autoctone tipiche degli ambienti locali di pianura e prima collina;
- localizzazione, mantenimento ed eventuale creazione di siti adatti alla riproduzione degli anfibi;
- estrema cura nel pianificare ed effettuare ripopolamenti ittici nel fiume Ronco e negli ex-bacini di cava al fine di evitare inquinamento genetico delle popolazioni locali e introduzione di specie alloctone predatrici o competitrici della fauna ittica autoctona e degli anfibi;
- contrastare l'inquinamento della rete idrografica minore, la captazione delle acque e la conseguente riduzione di portata del fiume con prosciugamento di pozze perialveari, in modo da conservare gli anfibi e la fauna ittica;
- interventi di rimboschimento ed impianto di siepi con specie autoctone al fine di incrementare la diversità ambientale e paesaggistica e incrementare habitat di nidificazione adatti alla bigia padovana ed altri piccoli passeriformi;
- promozione di pratiche agricole a basso impatto ambientale.

Alle misure di conservazione così individuate vanno aggiunte azioni volte a garantire la protezione e la conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, o conservazionistico. Unitamente è necessario garantire il mantenimento della morfologia fluviale e delle diverse tipologie di habitat acquatici, con particolare riguardo all'integrità degli ambienti di transizione, così da conservare la fauna ittica minore.

Risulta necessario evidenziare anche le criticità che caratterizzano il sito in esame, quali:

- tagli della vegetazione ripariale e della vegetazione nell'alveo fluviale;
- inquinamento delle acque dovuto a scarichi di varia natura ed origine, reflui agricoli, dispersione di pesticidi e fertilizzanti in agricoltura;
- presenza di briglie e sbarramenti lungo il corso del fiume che possono impedire i naturali spostamenti della fauna ittica;
- presenza lungo l'asta fluviale di nuclei di visone americano (*Mustela vison*), specie di origine alloctona con habitus predatorio e dotato di grande mobilità e capacità di

colonizzazione, insediata a partire da individui provenienti da allevamento. Sarebbe necessario monitorare nel tempo la presenza ed espansione del visone americano, prevedendo un piano di eradicazione per evitare il suo stabile insediamento lungo l'asta fluviale e l'espansione in altre aree di pianura particolarmente sensibili per la presenza di specie vertebrate (uccelli acquatici coloniali e non, piccoli mammiferi, anfibi e rettili) e invertebrate (gambero di fiume) di interesse comunitario.

Occorre infine sottolineare l'esistenza di un *gap* di conoscenze sul sistema floro-faunistico, che necessita di essere colmato nel tempo attraverso una mappatura degli habitat prioritari e la redazione di *checklist* delle componenti floro-faunistiche.

C.5 Ulteriori prescrizioni

Come stabilito dalla Regione Emilia-Romagna nella Determinazione 8766 del 21 giugno 2006, acquisita al protocollo provinciale n. 52462 del 26 giugno 2006, relativa alla valutazione di incidenza del PSC del Comune di Bertinoro ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, determinazione espressa ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DPR 357/97 e successive modificazioni e dell'art. 8 della L.R. 7/04, con la quale è stata approvata la valutazione di incidenza del suddetto PSC, opere ed interventi all'interno del SIC sono subordinati al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- sottoporre ad ulteriore procedura di Valutazione di incidenza le successive fasi di progettazione degli interventi che potrebbero avere un'incidenza sui SIC;
- realizzare le fasi di cantiere e le eventuali manutenzioni in periodi stagionali di minore disturbo per la fauna escludendo i periodi più delicati per l'ecologia, come quello riproduttivo, e contenere il più possibile i tempi di realizzazione;
- contenere al massimo le aree di cantiere e non interessare, neanche per il deposito temporaneo di materiali, eventuali habitat e siti di specie vegetali e animali di interesse comunitario;
- ripristinare e riportare alle condizioni iniziali le aree di cantiere e l'eventuale viabilità di accesso;
- realizzare interventi che garantiscano il migliore inserimento ambientale e paesaggistico possibile delle opere infrastrutturali;
- privilegiare, dove possibile, gli interventi con tecniche di ingegneria naturalistica;
- limitare gli accessi alle strade forestali e ad altre strutture viarie interne al SIC;
- prevedere la gestione naturalistica del bosco ripariale con mantenimento degli esemplari arborei con cavità, morti o morenti, importanti siti di rifugio e nidificazione per molte specie di uccelli, chiroteri e insetti;
- realizzare le pratiche di sfalcio nelle aree agricole, in quelle prative e nelle aree marginali in periodo non pregiudizievole per la fauna, privilegiando le misure di precauzione volte a ridurre la mortalità come l'adozione della "barra d'involò", procedendo in direzione centrifuga rispetto all'appezzamento, l'utilizzo della barra falciante ad un'altezza di almeno 15 cm dal suolo, il rilascio di piccole porzioni di coltura attorno ai nidi eventualmente individuati;
- promuovere pratiche agricole a basso impatto ambientale e, in particolare, le tecniche di agricoltura biologica;
- prevedere il mantenimento di acque di buona qualità per la fauna ittica e creazione di passaggi artificiali e scale di risalita in corrispondenza di briglie e sbarramenti poste lungo il corso del fiume;
- prevedere interventi di miglioramento ambientale comprendenti abbattimento e asportazione delle specie esotiche o estranee alla flora locale con impianto di esemplari delle specie autoctone tipiche degli ambienti locali di pianura e prima collina;
- localizzare, conservare ed eventualmente creare dei siti adatti alla riproduzione degli anfibi;
- pianificare ed effettuare con estrema cura eventuali ripopolamenti ittici del fiume Ronco e negli ex-bacini di cava al fine di evitare inquinamento genetico delle popolazioni locali e introduzione di specie alloctone predatrici o competitori della fauna ittica autoctona e degli anfibi;
- contrastare l'inquinamento della rete idrografica minore, la captazione delle acque e la conseguente riduzione di portata del fiume con prosciugamento di pozze perialveari, in modo da favorire anche la conservazione degli anfibi e della fauna ittica;

- prevedere interventi di rimboscimento ed impianto di siepi autoctone al fine di incrementare la diversità ambientale e paesaggistica e incrementare habitat di nidificazione di specie ornitiche di interesse comunitario;
- garantire la conservazione della morfologia fluviale e delle diverse tipologie di habitat acquatici, con particolare riguardo all'integrità degli ambienti di transizione, così da conservare la fauna ittica e minore legata a tali ambienti;
- evitare, dove tecnicamente possibile, i tagli della vegetazione ripariale e delle vegetazione nell'alveo fluviale;
- contrastare e prevenire l'inquinamento delle acque dovuto a scarichi di varia natura ed origine, reflui agricoli, dispersione di pesticidi e fertilizzanti in agricoltura;
- favorire i naturali spostamenti della fauna ittica lungo il corso del fiume;
- ostacolare la diffusione di specie alloctone come ad esempio la presenza lungo l'asta fluviale di nuclei di visone americano (*Mustela vison*).